

il donatore di sangue



Periodico a cura dell'AVIS COMUNALE di Como - Via Fornace, 1 - Registrazione Tribunale di Como n. 104 del 22-2-1960
Anno LVIII n. 1 - 2022 Poste Italiane S.p.A. Sp. abb. post. - D.L. 353/2003 (Conv. in L.27/02/2004) art. 1 comma 2 DCB Como



L'AVIS COMO CHIAMA A SE' TUTTI I SUOI VOLONTARI: APPUNTAMENTO IN ASSEMBLEA, IL PROSSIMO 26 FEBBRAIO

Pensavamo di aver relegato la pandemia al 2020, annus horribilis, e, invece, il virus è stato presente nelle nostre vite anche nel 2021, giorno dopo giorno: il COVID-19 è stato un'emergenza nel 2020, per diventare una (pur triste) normalità nell'anno appena trascorso.

L'AVIS Comunale di Como ha saputo adattarsi a questa nuova situazione: il personale di segreteria (Francesca, Simona e Marco) e quello medico (dott. Frigerio e dott. Salici) hanno lavorato sempre in presenza, garantendo la piena operatività dell'associazione. A loro sono stati di prezioso supporto le volontarie ed i volontari che, quotidianamente in sede, hanno gestito l'archiviazione digitale dei referti e le risposte al telefono per organizzare, ad esempio, le modifiche delle date delle donazioni.

Nel 2021 siamo tornati finalmente nelle piazze, organizzando dei banchetti per la promozione della donazione di sangue e la raccolta delle domande di iscrizione: siamo stati presenti al campionato nazionale mountain bike ACSI tenuosi a giugno a Montano Lucino, a fine ottobre a Como nelle vicinanze di Porta Torre e in una delle casette della Città dei Balocchi (dove abbiamo raccolto, nelle sole giornate di sabato 4 e domenica 5 dicembre, oltre 40 domande di nuovi donatori).

Nel corso del 2021 le donazioni sono state 12.073 (+ 870 rispetto all'anno precedente) mentre i nuovi iscritti sono stati 400 (+ 157 rispetto al 2020): questi numeri testimoniano di

come l'associazione abbia saputo ben reagire alla pandemia, adattandosi, appunto, a questa "nuova normalità".

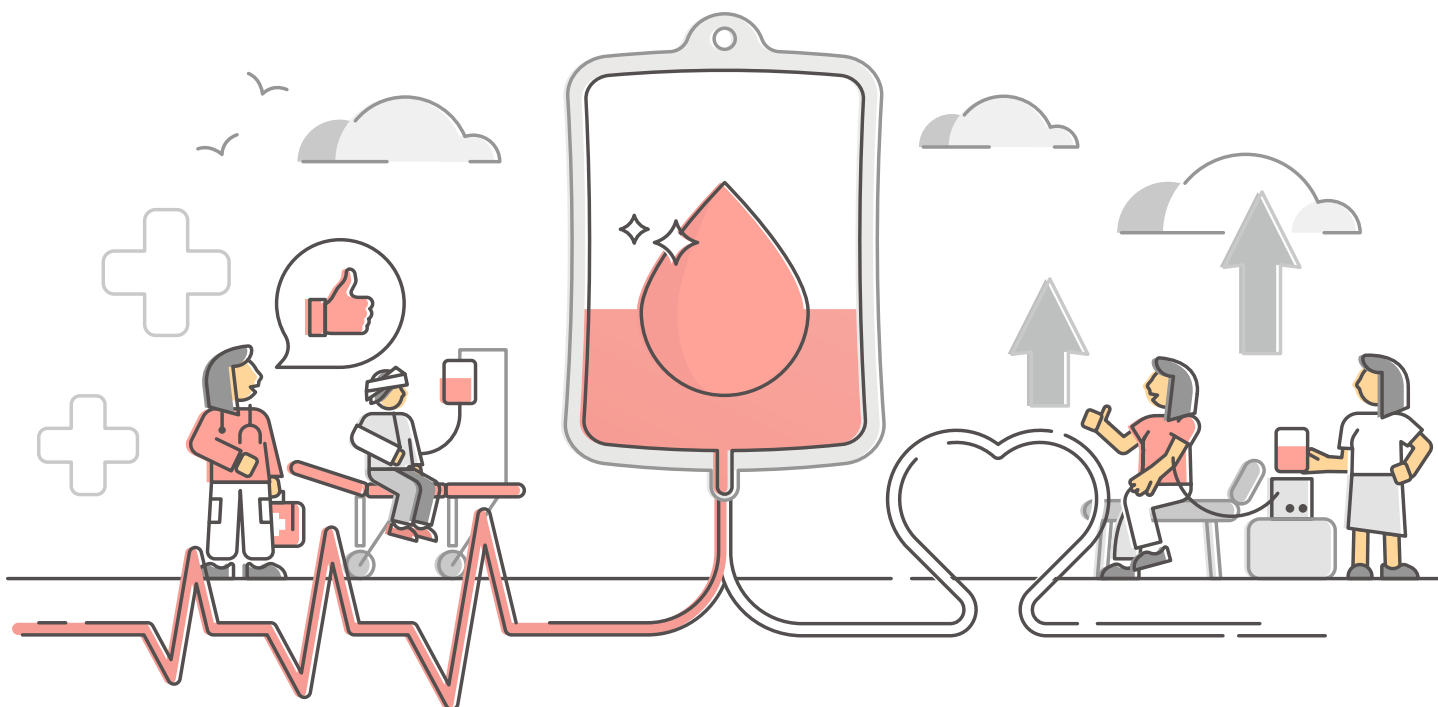
AVIS Como funziona se tutti, dirigenti, personale medico e di segreteria e i donatori fanno, ciascuno, la loro parte. Sì, perché anche i donatori devono impegnarsi non solo a "dare" il sangue, ma a darlo nelle date e negli orari stabiliti, nell'avvisare la segreteria di eventuali malattie, interventi chirurgici, terapie farmacologiche o, più banalmente, tatuaggi, ecc., circostanze che incidono sull'idoneità alla donazione e, quindi, sull'efficienza del sistema trasfusionale. La collaborazione tra tutti noi deve diventare un tema costante nella vita associativa.

Già, la vita associativa: la quasi totalità dei soci di AVIS Como (siamo in oltre 5.150) fa meritoriamente le sue donazioni periodiche ma poi non è interessata all'organizzazione ed alla gestione dell'associazione. Eppure, ogni anno, riceviamo € 250.000,00 circa dagli Ospedali Sant'Anna e Valduce. È importante che ogni donatore sappia come questi soldi vengono spesi; ecco perché la partecipazione alla prossima assemblea associativa del 26 febbraio 2022 (nelle pagine interne troverete la convocazione e l'ordine del giorno) potrebbe essere una buona occasione per cominciare a conoscere AVIS Como un po' anche dall'interno.

Al 26 febbraio, allora!

Il Presidente
Mario Botta





ANAGRAFE | NASCITE

Lo scorso 29 ottobre 2021 è nata **ANITA BERTALLI**, figlia della donatrice **Elena Greggio** (e di papà **Giovanni Bertalli**) e nipote del donatore **Franco Greggio**. A tutta la famiglia, i nostri più sentiti auguri.

Il Donatore di sangue
Notiziario Periodico Trimestrale
a cura dell'Avis Como

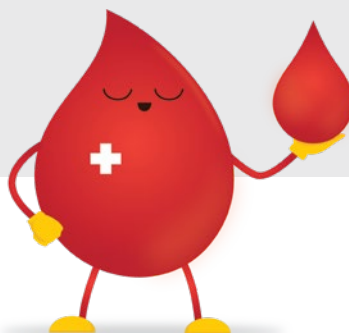
Reg. Tribunale di Como n.104 del
22/02/1960

Direttore Responsabile: Alberto Gaffuri
Redazione: Elena Cantaluppi, Paul Frampi,
Valentina Giudici, Simona Marelli

Tipografia: Ingraph s.r.l. - Seregno (MI)

Sommario

ASSEMBLEA	PAG. 3
INIZIATIVE E RESPONSABILITÀ	PAG. 4-5
LEGAMI DI SANGUE	PAG. 6
A.L.I.CE COMO: UN AIUTO CONTRO L'ICTUS CELEBRALE	PAG. 7
NOTIZIE DAI GRUPPI	PAG. 8-10
ON-LINE LA GUIDA ALLA DONAZIONE	PAG. 11



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE DEGLI ASSOCIATI - 2022

ORDINE DEL GIORNO

1. Insediamento dell'Ufficio di Presidenza
2. Relazione del Segretario
3. Relazione delle attività del Consiglio Direttivo 2021
4. Esposizione Relazione del Tesoriere e Bilancio Consuntivo 2021
5. Relazione del Revisore legale e Organo di Controllo
6. Relazione del Direttore sanitario
7. Dibattito ed interventi
8. votazione della Relazione del Consiglio Direttivo 2021
9. votazione della Relazione Economica e del Bilancio Consuntivo 2021
10. Esposizione e votazione Bilancio Preventivo 2022
11. Nomina Delegati alle Assemblee Provinciale, Regionale, Nazionale
12. Varie ed eventuali



VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2022

ore 23.00 prima convocazione



SABATO 26 FEBBRAIO 2022

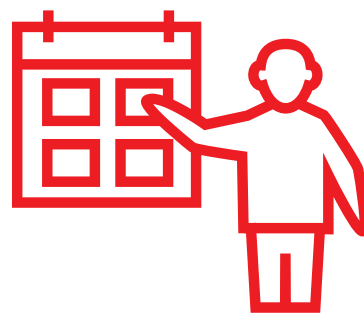
ore 15:00 seconda convocazione



Si potrà partecipare all'Assemblea anche da remoto: sarà sufficiente inviare in segreteria (info@aviscomunalecomo.it) entro giovedì 24 febbraio 2022 una e-mail con oggetto "Richiesta partecipazione assemblea Avis Comunale Como 2022" spedita dall'indirizzo e-mail a cui desiderate ricevere l'invito alla videoconferenza specificando nel testo: numero di tessera, cognome e nome. Venerdì 25 febbraio 2022 vi verrà inviato l'invito per la partecipazione all'Assemblea in videoconferenza, tramite l'applicazione **Zoom**.

AVIS COMO, BANCHETTI E INIZIATIVE ALL'INSEGNA DELLA RESPONSABILITÀ





Sebbene la pandemia abbia notevolmente ridotto gli incontri in presenza e, più in generale, le occasioni di partecipare a **eventi** e **manifestazioni** dal vivo siano diventate meno frequenti, l'attività di Avis Como non si è fermata. Anzi. In questa pagina, le immagini relative ad alcune delle ultime iniziative che la nostra associazione ha voluto mettere in atto per far conoscere i suoi valori.



LEGAMI DI SANGUE: LA NUOVA RUBRICA ON-LINE CHE FA PARLARE CHI HA RICEVUTO LA DONAZIONE

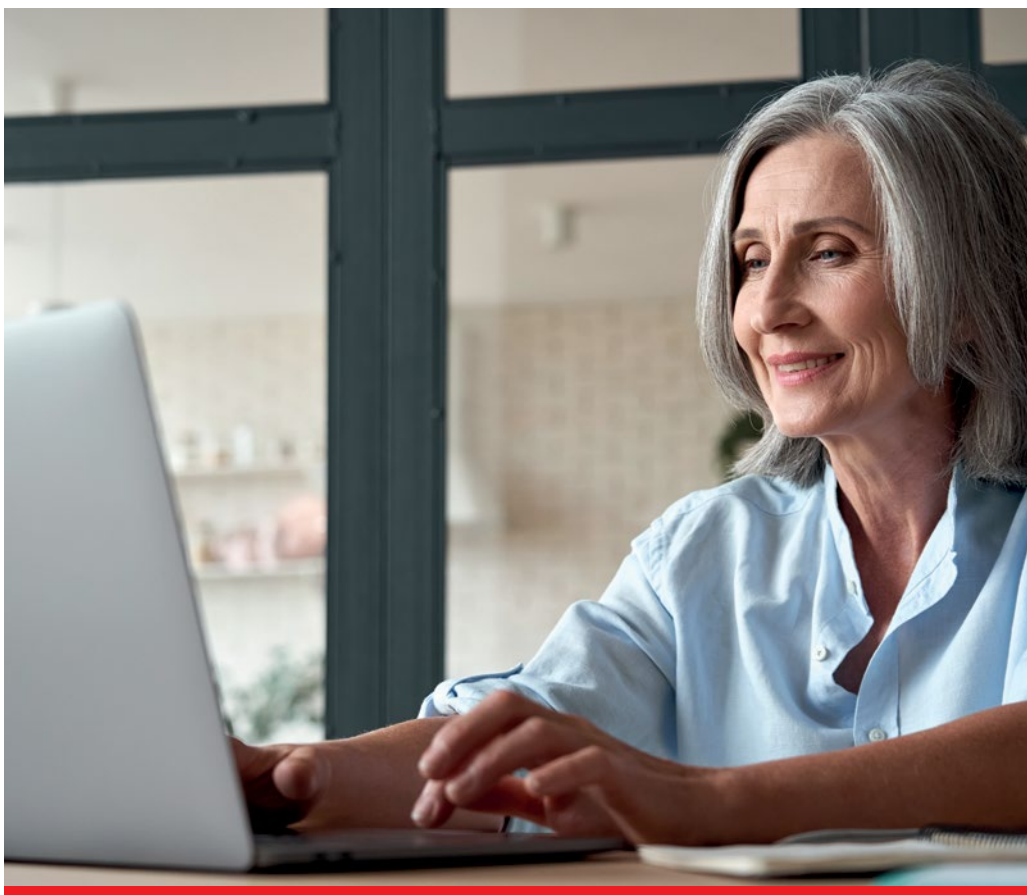
Da qualche mese, sul nostro sito www.aviscomunaleco-mo.it è stata avviata “Legami di sangue”, una rubrica che ha come obiettivo quello di raccontare le storie di coloro che hanno ricevuto una donazione di sangue. Il primo racconto è quello di Silvia ed è stato letto nel corso di una celebrazione religiosa. Lo riportiamo integralmente qui sotto:

“A te, a voi, grazie di cuore!

Nella preghiera dei fedeli di questa domenica, si eleva l’invocazione per i donatori di sangue e di plasma, ‘affinché la loro preziosa opera di carità e di solidarietà porti sollievo ai malati e ispiri altri cuori generosi a seguirne l’esempio’.

A questa corale elevazione, si unisce il mio personale pensiero, e il mio più grato ringraziamento, che rivolgo a quegli uomini e a quelle donne, a quei cari amici e colleghi che offrono parte di loro per il bene di coloro che necessitano di un dono così prezioso, immediato e urgente. Un dono, che lo scorso anno, è stato dedicato anche a me. Dopo un delicato intervento chirurgico, mi hanno trasfusa.

Ricordo che sentivo molto freddo e tanto dolore. Poi, però, la Vita è tornata in me. Prepotentemente. Perché i legami di sangue diventano per la vita. Quel fluido entra in te, riportandoti calore, colore, e il sorriso. Mi sembrava di volare, ero inebriata, di nuovo vigile. E ricordo l’attenzione di chi ha deciso per quella trasfusione, e pure di quella di chi ha coordinato le attività. Non solo perché la decisione se trasfondere o non trasfondere può esporre il ricevente a rischi maggiori, legati al singolo caso clinico, ma anche, e soprattutto, perché ogni goccia che si riceve non deve essere sprecata.



Da più di un anno, in me, vive un altro lui (credo fosse un lui per il balzo che la mia emoglobina ha registrato), o magari una lei (molto determinata, come sono in effetti le donne donatrici), e per quel dono ricevuto ringrazio ogni giorno. E quel dono mi impone di ricambiare, a mia volta, con gesti concreti, di carità e di solidarietà: i legami di sangue diventano legami di vita (oltreché del cuore), perché nuova vita ti viene donata, portandoti a tendere la mano verso ogni fratello e sorella che necessiti di aiuto. Non potrò donare loro sangue, ma amore sì! Grazie Avis...Grazie a tutti voi, che ci ridonate la vita!”.

La seconda testimonianza, più ridotta ma altrettanto importante per il significato delle parole espresse, arriva da Irma, 74 anni:

“Lo scorso mese di giugno mi sono trovata improvvisamente ad avere l’emoglobina molto bassa. Sono stata ricoverata con urgenza in ospedale, dove mi sono state somministrate tre trasfusioni di sangue. Il mio pensiero è andato subito ai donatori: senza questa opportunità non mi sarei mai ripresa. Sono molto grata al mio sconosciuto donatore e se potessi, col senno di adesso, diventerei io stessa donatrice”.

A.L.I.CE COMO, UN AIUTO CONCRETO IN OSPEDALE NELLA LOTTA CONTRO L'ICTUS CEREBRALE

A.L.I.Ce, che significa Associazione per la lotta contro l'ictus cerebrale, è un'Associazione di volontariato nata ad Aosta nel 1997 e presente su tutto il territorio nazionale. A Como viene fondata nel 2004 e negli anni successivi cresce sempre di più ed aumenta in modo significativo la propria presenza e le attività effettuate presso gli ospedali della nostra città. La missione di Alice Como si traduce in due tipi di attività, entrambe ugualmente importanti:

Il primo tipo di attività riguarda la prevenzione dell'ictus cerebrale mediante l'organizzazione di incontri informativi con la popolazione e di eventi di controllo del "rischio ischemico", con screening gratuito dei fattori di rischio, presso gli ospedali.

Alice si occupa così, grazie ad un gruppo di specialisti che ne costituiscono il Comitato scientifico, di aiutare la cittadinanza a comprendere l'importanza della prevenzione, informando sui fattori di rischio, sul riconoscimento dei sintomi e sul percorso di cura.

Dal 2016 al 2019 ad esempio, cioè prima che la pandemia di Covid impedisse nuovi incontri, sono stati effettuati 12 eventi che hanno coinvolto 14 comuni della provincia di Como ed hanno visto la partecipazione complessiva di circa un migliaio di cittadini. Molte Amministrazioni e realtà del territorio hanno accolto con entusiasmo questi momenti di sensibilizzazione alla prevenzione di una patologia che colpisce in Italia 200.000 persone all'anno e che costituisce la prima causa di disabilità.

Il secondo tipo di attività, quello che costituisce il vero e proprio cuore pulsante di Alice Como, è l'attività di volontariato in ospedale che ha come obiettivo quello di portare conforto e compagnia alle persone colpite da ictus. I volontari di Alice sono 40 e, prima della pandemia, erano presenti quotidianamente all'Ospedale Sant'Anna nella Stroke Unit e nelle Unità di neurologia, neurochirurgia e riabilitazione neurologica. Anche all'Ospedale Valduce i volontari erano presenti in Stroke Unit e Neurologia e nella Riabilitazione neurologica di Villa Beretta a Costa Masnaga.

L'attività dei volontari di Alice in ospedale è fatta di tanti piccoli gesti che rappresentano però un grande dono se si pensa alle difficoltà, e spesso anche alla solitudine, dei pazienti ricoverati per ictus. Al Sant'Anna e a Villa Beretta sono stati anche proposti dei laboratori di attività occupazionale, che consentono di riportare i pazienti ad un po' di normalità quotidiana e di rinforzare gli aspetti riabilitativi delle attività manuali.

L'attività dei volontari di Alice dal 2016 al 2019 è andata via via aumentando e ha consentito di garantire in questi quattro anni 7.752 ore totali e oltre 32.000 contatti coi pazienti di questi tre ospedali.

Alice Como è anche attiva nella raccolta fondi da destinare agli ospedali per l'acquisto di materiali e strumentazioni necessarie all'attività dei reparti e per potenziare le attività dedicate alla prevenzione dell'ictus cerebrale e allo screening dei fattori di rischio sulla popolazione del nostro territorio.



PIÙ COLLABORAZIONE DA PARTE DEI DONATORI.

PROGRAMMAZIONE FONDAMENTALE PER NON DISPERDERE LE FORZE

Più volte, da queste pagine, siamo tornati sull'argomento della mancata presentazione di troppi donatori nel giorno previsto per la donazione. Ci torniamo e ci ritorneremo, ma il problema non si risolve. Così, e molti donatori se ne saranno accorti, da alcuni mesi la segreteria, con l'insostituibile collaborazione dei volontari, chiama telefonicamente i non presentati. Ne esce un panorama, non particolarmente confortante, di poca attenzione alla programmazione. Vero che parliamo di un atto volontario e, quindi, spesso non sentito come obbligo; se non esiste obbligo di presentarsi per mille impegni che possono insorgere al donatore anche all'ultimo momento, però, una telefonata in sede sarebbe auspicabile.

Anni fa, qualcuno ricorderà, c'era uno spot televisivo con Massimo Lopez che proponeva lo slogan "Una telefonata allunga la vita". Ecco, questo è il senso: siccome donare sangue salva delle vite, qualora un donatore non potesse presentarsi, se avvisasse per tempo potrebbe essere sostituito da un altro e, così, consentire all'Avis di mantenere l'impegno numerico con l'ospedale.

Perché tanti non avvisano? Vediamo di analizzare gli esiti delle telefonate nell'arco di qualche settimana.

Il 47% non risponde. Parliamo di numeri di cellulare. Il numero di chiamata resta in memoria. Questi non hanno nemmeno richiamato in un secondo tempo.

Il 53% risponde e adduce le seguenti motivazioni:

1) Mi sono dimenticato. Va beh, può succedere, ma sono il 20% circa di coloro che hanno risposto alla telefonata. Forse non siamo stati noi capaci di motivarli sufficientemente. In più, alcuni fissato un altro appuntamento, ma non si presentano ancora.

2) Non ho ricevuto il messaggio. Può essere che la nostra mailing list contenga qualche errore di indirizzo però, se un donatore per un po' di tempo non riceve messaggi, magari potrebbe contattare lui stesso la segreteria. Forse anche qui non siamo stati capaci di motivare sufficientemente.

3) Un impegno improvviso. Caspita, a chi, del resto, non capita di avere un impegno improvviso. Può ben essere che nella concitazione ci si dimentichi di avvisare, ma magari più tardi, o il giorno dopo, andrebbe fatto.

4) Qualcuno, pochi peraltro, non credeva di dover avvisare.

5) Qualcun altro ha avvisato il Centro trasfusionale di riferimento. Bene, meglio che niente. L'ideale, però, sarebbe avvisare la segreteria Avis, se possibile, che quindi ricontatta il donatore per riprogrammare la donazione.

6) Qualcuno non si sente tranquillo, stante la situazione Covid, e preferisce non andare. Comprensibile. Noi cerchiamo di spiegare che il percorso

donazione è sicuro, ma se uno non se la sente ne rispettiamo l'opinione. Se ci avvisa, però, evitiamo di metterlo in lista donazione per niente.

Con tutti questi donatori (il 53% di chi non si è presentato all'appuntamento) si è parlato, si è ricontrollata l'anagrafica e l'indirizzo mail. Sconcertante è la restante parte - e non sono pochi - che, forse anche inconsciamente, non si rende conto di mettere in crisi tutto il sistema trasfusionale territoriale. Ribadisco: donare non è un obbligo, ma una scelta che comporta l'essere parte di un sistema; in un sistema, ognuno, nei limiti delle proprie possibilità, dovrebbe comprenderne e rispettarne le necessità organizzative.

Chiudo con un particolare ringraziamento alle volontarie Mariella e Margherita per l'impegno profuso nel raccogliere questi dati.

Dottor Luca Frigerio



AVIS BRUNATE, UNA PRESENZA SUL TERRITORIO LUNGA OLTRE MEZZO SECOLO

Avis Brunate è stato fondato nel 1970 da soci fondatori in gran parte già membri di Avis Como, allo scopo di far partecipare la popolazione brunatese allo sviluppo dell'associazione. Il 29 ottobre 1970 fu eletto il primo consiglio: accanto al primo presidente Gabriele Noseda Pedraglio furono eletti i consiglieri Ferdinando Corbetta, Olimpio Vaghi, Umberto Alderani, Carlo Maesani e Andrea Racca e nominata la presidente Piera Dentoni.

La prima sede del neonato gruppo fu stabilita all'Oratorio di Sant'Andrea grazie al sostegno del prevosto Don Piero Luppi: a distanza di più di 50 anni, Avis Brunate risiede negli stessi stabili e mantiene la sua relazione con la parrocchia brunatese.

Al termine del primo anno di esercizio il gruppo raggiunse 27 iscritti, numero che salirà fino a un massimo di 80 unità, pari a circa il 5% dei residenti del Comune, a testimonianza del profondo legame di Brunate con Avis. Tra le prime iniziative del gruppo, l'arrivo in paese dell'auto-emoteca per raccogliere in loco le donazioni di vecchi e nuovi donatori; seguirono rapidamente ulteriori attività sociali, collaborazioni con le altre associazioni del territorio ed

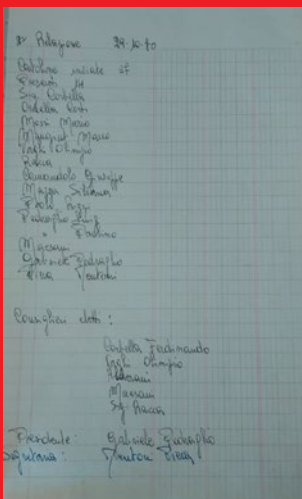
eventi.

Avis Brunate partecipò a tutte le edizioni della "Festa del Narciso" dopo la sua fondazione, vincendo al suo esordio con il carro "Stemma Avis"; l'anno seguente fu istituito il premio "Notte di Natale", un riconoscimento per i Brunatesi distinti per altruismo e generosità sul territorio; il premio è stato assegnato per 21 edizioni dal 1971, sia a brunatesi meritevoli sia ad associazioni del territorio.

Durante gli anni 70 e 80 il gruppo ha contribuito con numerosi atleti al gruppo sportivo di Avis Como, partecipando a decine di manifestazioni podistiche e tornei calcistici con i colori dei donatori di sangue, spesso in gemellaggio con gli altri gruppi della provincia.

A cavallo tra gli anni 80 e 90 Avis Como ricevette in comodato dall'Amministrazione provinciale la sede di Via Fornace 1: il gruppo brunatese fu in prima fila e fornì volontari e competenze per la ristrutturazione degli edifici; per anni i volontari passano i loro weekend al lavoro nella sede e strinsero legami di amicizia con i volontari degli altri gruppi, uniti dal desiderio di dare ad Avis Como una nuova casa.

Conscio dell'importanza dell'azione sui giovani, il gruppo collabora dal 1998 alla borsa di studio Giussani, che premia ogni anno gli studenti delle scuole medie e superiori brunatesi più meritevoli. A partire dal 1970 si sono avvicendati alla guida del gruppo 5 presidenti, ricordiamo con affetto Luigi Pedraglio, recentemente scomparso, per 30 anni dal 1989 al 2019 presidente e infaticabile volontario del gruppo.



UGGIATE-TREVANO: L'AVIS C'E' SULLA NUOVA AGENDA SCOLASTICA 2021-2022



La sezione locale Avis ha partecipato anche quest'anno alla realizzazione dell'Agenda 2021-2022 dell'Istituto Comprensivo di Uggiate-Trevano, distribuita poi a più di 800 alunni e alunne delle scuole primarie e secondarie, con sede a Bizzarone, Ronago e Uggiate-Trevano. Un modo per educare fin da piccoli alla solidarietà. Obiettivo: colpire l'immaginario dei ragazzi e delle ragazze che ancora frequentano la scuola dell'obbligo, invitarli a riflettere, incuriosirli, perché desiderino saperne di più del mondo dell'associazione e della donazione di sangue e plasma. Due pagine che sono un tripudio di colori e vitalità, che invitano a seguire il gruppo locale, provinciale e nazionale sui social media e a chiedersi "Qual è il mio gruppo sanguigno?". Un'informazione che la maggior parte dei più piccoli non conosce e, spesso, neppure sa essere una sua caratteristica peculiare. Il progetto ha anche lo scopo di consentire agli studenti e alle studentesse di conoscere le realtà solidali del territorio, tra cui la sezione locale di Uggiate-Trevano e quella provinciale di Como, indicando i riferimenti utili per porre tutte le domande che possono sorgere riguardo il diventare donatori. Due pagine che diventano una finestra per l'Avis di Uggiate e per i suoi appassionati volontari e che mettono in primo piano l'importanza che l'educazione alla salute e alla solidarietà possono avere nella vita quotidiana dei più giovani.

GRANDE FESTA A GRANDATE: LE SEZIONE AVIS COMPIE 40 ANNI

Il 12 dicembre 2021 il gruppo Avis di Grandate ha compiuto quarant'anni. Un anniversario importante, che è stato festeggiato dall'associazione con la consueta partecipazione ai mercatini di Natale del paese.

Il gruppo locale è nato nel 1981, per volontà del dottor Aurelio Cantone e del cavalier Angelo Tosi, padre dell'attuale responsabile, Claudio Tosi.

"Quanti bei ricordi e quante soddisfazioni ci hanno accompagnato in questo lungo cammino", scrive Tosi. Un viaggio che dura da quarant'anni, un percorso di crescita, sempre all'insegna della solidarietà. La sezione di Grandate, infatti, ha la consuetudine di festeggiare le proprie giornate speciali in compagnia di ragazze e ragazzi diversamente abili. Nel 2020 la tradizionale domenica all'insegna della solidarietà, tenutasi in settembre, in compagnia delle associazioni Mosaico, Ancora e Alveare è giunta alla sua ventisettesima edizione. Tradizione che, quest'anno, non potrà essere rispettata. "Purtroppo, questa pandemia – scrive Tosi – ha rallentato tutte queste lodevoli iniziative, con l'auspicio di riprendere il tutto con nuovo impegno. Il nostro impegno rimane sempre improntato verso le persone più bisognose".

Oggi sono dieci i componenti del consiglio direttivo locale, che si occupano della gestione del gruppo, di cui fanno parte decine di volontari. Il presidente Tosi si rivolge anche a loro: "Un grazie di cuore, per la disponibilità verso l'associazione".

La presenza ai mercatini di Natale di domenica 12 dicembre ha avuto l'obiettivo di festeggiare questo importante traguardo e di far conoscere il gruppo, "con la speranza di coinvolgere nuovi associati", ricorda Tosi. Un gruppo che non vede l'ora di ricominciare con le proprie iniziative solidali e di coinvolgere sempre.



ON-LINE LA GUIDA COMPLETA PER IL DONATORE DI SANGUE IN ESSA, ANCHE I CRITERI PER L'ESCLUSIONE TEMPORANEA

Un materiale informativo esauritivo finalizzato a permettere una donazione sempre più consapevole. A crearlo è stato il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (Simt) dell'Asst-Lariana, che al link:

www.asst-lariana.it/v2/2uo/?uo=163&display=13

ha diffuso i documenti intitolati "Guida per il donatore di sangue ed emocomponenti" e "Criteri di esclusione temporanea dalla donazione di sangue ed emocomponenti".

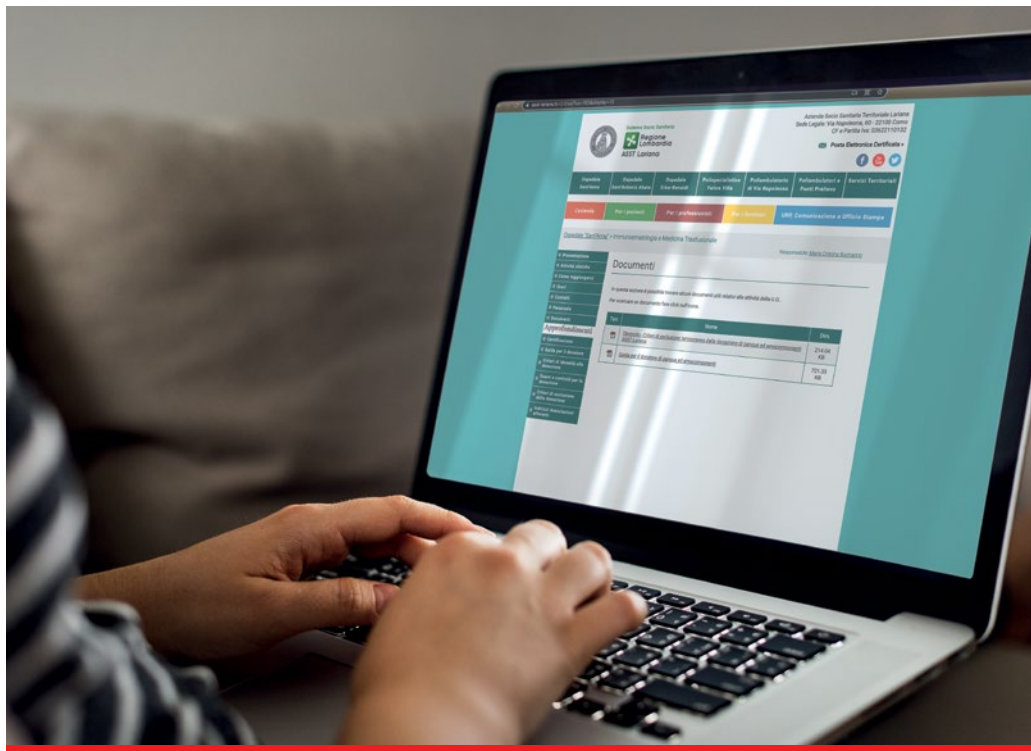
L'invito è a scaricarli, leggerli e conservarli per future consultazioni: i documenti hanno lo scopo di rispondere alle più comuni domande e curiosità sul sangue e sulla donazione e ai requisiti di informazione previsti dalla legislazione italiana e raccomandati dall'Unione Europea, nonché fornire risposte, in caso di dubbi, sui criteri di sospensione temporanea dalla donazione.

È stato inoltre creato un collegamento diretto con i documenti tramite Qr code. Qualora, dopo la consultazione, persistessero dubbi, Avis Como è a disposizione per dipanare qualsiasi perplessità.

È richiesta la disponibilità a donare, in aggiunta al sangue intero, anche il plasma in aferesi, al fine di aumentarne la raccolta, nell'ottica di perseguire l'autosufficienza regionale e nazionale di questo emocomponente, come richiesto dal Cns e dalla Src.

A tal fine, dal 2019, è stato aumentato a 6 il numero di donazioni annue, con l'aggiunta delle donazioni di plasma. I requisiti per donare 4 volte sangue + 2 volte plasma sono i seguenti: uomini, se il valore di Emoglobina (Hb) è $\geq 13,5$ g/dl; donne in menopausa, se il valore di Hb è $\geq 12,5$ g/dl.

Le donne in età fertile donano sangue intero 2 volte anno; possono, in aggiunta, donare 4 volte plasma se il va-



lore di Hb è $\geq 12,5$ g/dl.

L'intervallo minimo richiesto tra una donazione di sangue e una di plasma, o 2 donazioni di plasma, è stabilito nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa in 31 giorni. La donazione di plasma deve essere prenotata in accordo diretto con il personale della sede di raccolta: l'appuntamento può essere fissato al momento della donazione, oppure telefonicamente (al link, sopra indicato, troverete tutte le informazioni, i contatti e gli orari).

Per qualsivoglia richiesta o chiarimento è possibile rivolgersi al personale infermieristico o medico del Servizio trasfusionale.

È richiesto, inoltre, l'impegno a rispettare, puntualmente, la convocazione per la donazione di sangue intero ricevuta dall'Associazione o, in caso di impedimento, di disdirla tempestivamente, per permettere la chiamata di un altro donatore.

Ogni giorno sul territorio nazionale oltre 1800 persone necessitano di supporto trasfusionale: la programmazione delle donazioni, gestita di concerto con le associazioni, permette ai servizi trasfusionali di garantire in necessario.

Sin dalla Fase 1 della pandemia, infine, il primo obiettivo del Cns e del personale addetto è stato quello – ed è tuttora – di tutelare lo stato di salute del donatore e del ricevente dal rischio di contrarre Sars-Cov-2. Ad oggi ci siamo riusciti. A livello nazionale, in nessuna sede di raccolta è stato registrato alcun focolaio di infezione da Sars-Cov-2 e nessuna trasmissione del virus risulta essere avvenuta in seguito a trasfusione.

*Informazioni a cura della **dott.ssa Maria Cristina Buonanno** e del personale del Servizio di immunoematologia e medicina trasfusionale (Simt) dell'Asst-Lariana

Gent.mo Donatore, Gent.ma Donatrice del Sant'Anna
come richiesto dalla normativa vigente vi preghiamo
di scaricare e consultare i seguenti documenti:

- **Criteri di esclusione temporanea dalla donazione di sangue ed emocomponenti**
- **Guida per il donatore di sangue ed emocomponenti**



*Siate Fieri per aver contribuito con il vostro dono anonimo e gratuito a
"Salvare una Vita" e per aver compiuto uno dei gesti di altruismo
più nobili "Donare una parte di sé stessi per il bene della Collettività".*

Dr.ssa Maria Cristina Buonanno
Direttore Unità Operativa di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale



Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Lariana